

# Lettere

## Dopo Expo, un ruolo centrale per Milano sui temi alimentari

**L**a Carta di Milano è la sintesi dei valori e dei principi che Expo ha fatto condividere ai Paesi organizzatori, alle imprese e ai visitatori, in modo da lasciare eredità politica ed istituzionale al termine dell'esposizione. La Carta di Milano presenta rilevanti novità. È stata elaborata con un percorso partecipato. Sono poi più valorizzati tutti gli elementi di connessione tra cibo, acqua, ambiente, urbanistica e promozione sociale. È necessario che dichiarazioni e impegni della Carta si tramutino in comportamenti, in primo luogo da parte delle istituzioni e poi dei cittadini. Per fare ciò occorre che i cittadini dispongano di adeguati strumenti giuridici per opporsi alle decisioni che si pongano in contrasto con i valori e gli obiettivi della salvaguardia ambientale e dello sviluppo compatibile. Ciò richiede che i contenuti della Carta escano dalla sfera culturale e politica, diventando vincolanti per i decisori pubblici. Sarebbe auspicabile che gli statuti di Regioni, città metropolitane, province e comuni venissero integrati, recependo la Carta come guida dell'azione futura. Se ciò non avvenisse il rischio è che, passata la festa, tutto prosegua come negli ultimi trent'anni.

**Umberto Fantigrossi**

Mi sia consentito esprimere qualche perplessità. Sarebbe certamente importante che l'Expo non si chiudesse come una qualunque campionaria, ma che fosse capace di trasmettere un'eredità in termini di dibattito e di confronto su temi tanto decisivi quali il diritto al cibo, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente. Aggiungo che tanto più dovrebbe sentire questa responsabilità Milano, che

ha realizzato (vogliamo dirlo?) un'ottima esposizione, capace di coinvolgere quanti (speriamo sempre più numerosi) la visitano; ma a novembre l'Expo si concluderà, e a parte tutto il dibattito sul destino delle aree, resterà l'esigenza di affermare una vocazione che Milano si è conquistata sul campo: quella di capitale globale nell'area dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile. Questa, del resto, era l'intuizione originale, mai rinnegata, che spinse la città a candidarsi per l'Expo.

Dunque, che il dibattito continui, e che Milano lo alimenti: non credo infatti che la Carta di Milano lo possa concludere, al di là dell'esigenza di concordare un testo (opportuna-mente partecipato nella sua stesura, come fa ben notare il lettore) che vada bene a più di cento Paesi e a espressioni di culture e orientamenti diversi. Insomma, la Carta può essere un buon punto di partenza, ma mantiene margini di evasività che non mi pare possano renderla già cogente: quando afferma di «ritene-

re inaccettabile che ci siano ingiustificabili diseguaglianze nelle possibilità, nelle capacità e nelle opportunità tra individui e popoli» vuol dire che tutto il mondo deve orientarsi su politiche egualitariste, e di che tipo? Quando ricorda agli 800 milioni che soffrono di fame cronica, perché non dice che questo numero si è drasticamente ridotto negli ultimi anni grazie all'apertura dei mercati e alle innovazioni tecnologiche (Ogm compresi)? E quando si propone di «sviluppare un sistema di commercio internazionale aperto, basato su regole condivise e non discriminatorio, capace di eliminare le distorsioni che limitano la disponibilità di cibo, creando le condizioni per una migliore sicurezza alimentare globale» ha in mente la politica agricola europea, capace di difendere (come secondo la Carta è giusto fare) il reddito degli agricoltori a spese dei colleghi africani, per esempio? Sinceramente, mettere questo strumento nelle mani di burocrati ottusi, magistrati anti-impresa e politici populisti (e

spesso corrotti) mi sembrerebbe un grande rischio: in fondo, se la fame nel mondo si è ridotta, non è stato certo merito loro.

### Federica Mogherini a Cuba

*Nell'articolo "Cuba rilancia sul turismo d'élite", pubblicato sul Sole del 3 luglio, si sostiene che Federica Mogherini abbia annullato un viaggio a Cuba qualche settimana prima della visita in maggio all'Avana del presidente francese François Hollande. Così non è stato. Federica Mogherini è stata in visita all'Avana il 23 e 24 marzo, primo rappresentante delle istituzioni*



europée a farlo, proprio per rilanciare le relazioni con Cuba. Con la stessa intenzione, Mogherini aveva programmato una visita all'Avana anche quando era ministro degli Esteri in Italia. In quel caso, il viaggio fu annullato ma solo perché alla data prevista Mogherini non era più in carica alla Farnesina avendo assunto, il primo novembre, le funzioni di Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza europea.

**Sabrina Bellosi**

*Consigliere per la stampa dell'Alto rappresentante per la Politica estera e la sicurezza Ue*

## **Agcom e Rai**

L'articolo "L'Agcom bacchetta la Rai", pubblicato sul Sole 24 Ore del 1° luglio, impone una rettifica per quanto riguarda il merito delle decisioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), considerato che, trattandosi di un procedimento in corso quanto riportato risulta essere privo di qualsiasi fondamento.

**Angelo Marcello Cardani**

*Presidente Agcom*

Nell'articolo è chiaramente scritto che il procedimento è in corso. E confermiamo quanto scritto circa il cuore dell'articolo: la proposta presentata da Rai non è stata ritenuta sufficiente da Agcom per chiudere la partita sugli oscuramenti con Sky (A. Bio. e Ma. M)